

# Congresso Unione Intercomunale del Trasimeno Partito Democratico del Trasimeno



***“Partito Democratico: per un’Umbria democratica e solidale: dal Trasimeno alla riconquista della Regione”***

## **Tesi congressuale del candidato alla segreteria**

**STEFANO VINTI**

- a. La militanza democratica nell’era post pandemica
- b. L’Europa unita, una grande potenza democratica per governare i cambiamenti globali
- c. L’Italia delle riforme tra innovazione, inclusione e opportunità
- d. Per un’Umbria democratica e solidale: tornare al governo della Regione
- e. Il territorio del Trasimeno nelle sfide della contemporaneità
- f. Il partito-organizzazione per un comprensorio di nove Comuni

### **La militanza democratica nell’era post pandemica**

La pandemia mondiale ha dimostrato che solo mettendo da parte gli egoismi individuali e collettivi si può uscire da crisi epocali. Era già accaduto in altri momenti drammatici del passato, ma oggi – con la pandemia da covid-19 quasi alle nostre spalle – i limiti del pensiero sovranista e dell’attitudine populista sono sempre più evidenti alle opinioni pubbliche italiane ed europee. Il nazionalismo – da non confondere con l’orgoglio e l’identità nazionale che invece ci appartengono – è sconfitto in partenza in un mondo sempre più grande e interconnesso. Allo stesso modo, l’immeritata considerazione data ai particolarismi di singole categorie, o di specifici gruppi sociali, appare oggi come un danno imperdonabile all’interesse generale e collettivo. È in questa rinnovata consapevolezza che trovano nuovo vigore i valori antichi – ma sempre attuali – del pensiero democratico nelle sue declinazioni socialdemocratica, cristianodemocratica e liberaldemocratica. Valori come la solidarietà, la giustizia sociale, la libertà, l’uguaglianza, la meritocrazia, l’antifascismo, la pace, la fiducia nel progresso scientifico, l’inclusione, l’ambientalismo e il pluralismo: ovvero una società aperta e moderna in grado di offrire a ciascuno le migliori opportunità di vita, di lavoro e di crescita.

Per difendere e promuovere queste idee, migliaia di donne e uomini si iscrivono e militano nel Partito democratico. Un soggetto politico che, fin dalla sua fondazione, si è posto l’obiettivo di portare questi valori nella società e nelle Istituzioni, impegnandosi a tutti i livelli per determinare un concreto cambiamento nel Paese. Una scelta lontana dalla mera testimonianza di un’idea, ma – al contrario – una volontà di reale partecipazione alla vita sociale e istituzionale in maniera coerente con i valori che il partito incarna. La militanza democratica è quindi il tassello fondamentale per essere parte del cambiamento.

Per dare piena cittadinanza nel partito ai militanti, agli iscritti e anche ai semplici simpatizzanti, è necessario che l’organizzazione, a tutti i livelli, sia attrattiva, inclusiva ed efficiente. In questo congresso del Partito democratico del Trasimeno il tema dell’organizzazione e delle modalità di scelta degli organismi dovrà trovare ampio spazio, nella certezza che solo un partito forte, aperto, credibile, radicato e riconoscibile possa rappresentare uno strumento efficace per riformare le

istituzioni e cambiare in meglio la società. È emozionante oggi riunire, dopo un distanziamento sociale obbligatorio, la nostra comunità per celebrare insieme il congresso.

## **L'Europa unita, una grande potenza democratica per governare i cambiamenti globali**

Lo shock socioeconomico generato dalla pandemia si è rivelato essere un enorme acceleratore dei processi decisionali dell'Unione europea. I singoli Paesi, spesso non capaci o non intenzionati ad andare oltre i limiti delle proprie sovranità nazionali, hanno ritrovato una forte unità d'intenti, dimostrando alle proprie opinioni pubbliche quanto sia fondamentale un'Europa forte e coesa. Grazie soprattutto a una rinnovata sintonia tra le forze socialdemocratiche e popolari, le Istituzioni comunitarie hanno attuato politiche concrete e tempestive nella gestione sanitaria dell'epidemia (produzione e distribuzione dei vaccini su scala continentale; sistemi di tracciamento e regole di contenimento del virus comuni; green pass europeo) e nella gestione della drammatica recessione che ha caratterizzato il 2020 (Recovery Fund e altri ingenti pacchetti di aiuti). Un'immagine finalmente diversa dell'Unione europea rispetto alla percezione negativa che i cittadini degli Stati membri avevano maturato nell'ultimo decennio, aprendosi a fenomeni euroscettici, sovranisti e neo-nazionalisti, il cui apice è stata forse l'uscita del Regno Unito dall'UE.

In un mondo grande, non puoi contare se sei piccolo o diviso. Per questo la sfida europeista, fondativa del Partito democratico, rimane – a ottanta anni dal Manifesto di Ventotene, stilato da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi – ancora centrale per tutti i partiti democratici e socialisti a livello continentale. Questi dovranno, anche attraverso un coinvolgimento dal basso dei cittadini e delle comunità territoriali, impegnarsi congiuntamente per i seguenti obiettivi:

- Rafforzare l'Unione europea con una profonda modifica dei Trattati che possa garantire una maggior forza istituzionale al Parlamento europeo, ancora oggi unico organismo elettivo dell'Ue, rispetto alla Commissione e al Consiglio.
- Spingere con forza i Paesi verso una politica estera e di difesa comune che incida concretamente sulle dinamiche internazionali senza subire costantemente l'iniziativa di altre potenze mondiali, spesso rette da regimi autoritari e illiberali.
- Intervenire sulle politiche migratorie, favorendo una nuova assunzione di responsabilità europea con canali di accoglienza trasparenti, legali e sicuri. Si devono combattere i trafficanti di uomini e governare in maniera ordinata, e con senso di umana solidarietà, fenomeni ormai strutturali del mondo come le migrazioni.
- Promuovere i diritti umani e civili in Europa e nel resto del pianeta come elemento distintivo di una grande democrazia continentale rispetto alle potenze illiberali o apertamente autoritarie che si affacciano sul palcoscenico internazionale;
- Lottare contro il terrorismo islamico e impegnarsi per l'accoglienza in particolare delle donne e dei minori vessati dal nuovo regime talebano in Afghanistan.
- Sostenere la pace e il disarmo ovunque, nella consapevolezza che le missioni militari internazionali promosse da Onu, Ue e Nato testimoniano sempre più spesso un impegno straordinario per sedare conflitti, tutelare diritti, promuovere riconciliazione e garantire stabilità. In questo, non va dimenticato che l'Italia è uno dei maggiori Paesi contributori, con 42 missioni in 27 Paesi e migliaia di militari impegnati.
- Rafforzare i diritti dei consumatori, tutelare la concorrenza, applicare regimi fiscali adeguati agli utili delle multinazionali e delle grandi società globali, nonché favorire meccanismi di redistribuzione sociale della ricchezza.

- Accelerare gli interventi europei in materia di ambiente, clima, biodiversità, agricoltura biologica, risparmio idrico, trasporto pubblico e privato a basso impatto. Aprire canali di dialogo e scambio con i movimenti ambientalisti internazionali sarà fondamentale.
- Introdurre reti di protezione sociale europee e livelli essenziali di welfare a cui ogni Paese membro deve adeguarsi.

Il Partito democratico, all'interno di questa serie di obiettivi, dovrà continuare a promuovere in sede europea un approccio gestionale dei flussi migratori che non esponga le persone a forme di sopraffazione e sofferenza, come avviene nei campi di contenimento ai confini esterni dell'Unione. Quest'ultima dovrà farsi carico di corridoi umanitari per i profughi, con quote di flussi legali controllati per i migranti economici e con aiuti ai Paesi di origine affinché si realizzino lì opportunità di lavoro e di vita dignitose.

A livello comprensoriale il Partito democratico del Trasimeno discuterà di questi temi, promuovendo occasioni pubbliche di confronto e approfondimento. Viste le iniziative già avviate a livello locale, il partito parteciperà attivamente alle azioni di supporto per far rientrare dall'estero il giovane castiglione Riccardo Capecchi, bloccato – dopo ormai tre anni – in Perù, vittima di lungaggini burocratiche inerenti un processo da cui inizialmente la sua posizione era stata archiviata.

### **L'Italia delle riforme tra innovazione, inclusione e opportunità**

Il Governo di Mario Draghi, convintamente sostenuto dal Partito democratico, sta assicurando una nuova credibilità internazionale al Paese, e ha già posto le basi per il rilancio economico e occupazionale italiano. Un'opportunità unica per archiviare lo scetticismo di cui l'Italia da tanti anni era circondata, e per agganciare una ripresa solida e duratura che consenta di girare definitivamente pagina rispetto alla lunga crisi del debito. Una recessione di vaste dimensioni che ha ridotto la qualità della vita delle persone, bloccato l'ascensore sociale, impoverito le famiglie e fiaccato la competitività delle aziende.

All'interno di questo contesto il Partito democratico non dovrà rinunciare ai suoi principi e metodi riformisti, ponendo nell'agenda del Governo i temi della lotta alla povertà, della meritocrazia, del rafforzamento delle reti di protezione sociale, dei diritti civili e sociali, dell'ambiente e delle pari opportunità. In altre parole, non dovrà abdicare a quelle azioni politiche in grado di indirizzare l'Italia verso una società più equa e giusta, ma anche più dinamica, efficiente e sostenibile. Un compito arduo in considerazione della composizione eterogenea della compagine governativa, ma necessario per rimanere in sintonia con le richieste di giovani, famiglie e imprese. Una "connessione sentimentale", avrebbe detto Antonio Gramsci, imprescindibile per costruire – parallelamente all'esperienza di Governo – i presupposti per un moderno centrosinistra ampio e autorevole. Un'alleanza in cui il Partito democratico dovrà garantire la presenza del centro moderato e liberale, della sinistra democratica e del nuovo Movimento Cinque Stelle guidato da Giuseppe Conte. In questo scenario, il Pd del Trasimeno dovrà essere luogo di discussione e di stimolo per gli organismi nazionali, coinvolgendo i propri rappresentanti a Roma e producendo, quando opportuno, documenti in grado di stimolare e influenzare le scelte politiche. Sarà necessario rafforzare i legami con i soggetti politici locali alleati a livello nazionale nel nuovo centrosinistra.

### **Per un'Umbria democratica e solidale: tornare al governo della Regione**

È un elemento di rammarico il fatto che, dopo oltre due anni dalla sconfitta elettorale subita dal centrosinistra in Umbria, il Partito democratico non abbia mai promosso una seria analisi politica

di quanto accaduto. A distanza di due anni, occorre tuttavia concentrarsi sul fallimento delle politiche dell'attuale Giunta regionale e sulle azioni che, in qualità di principale soggetto di opposizione, dovremo attuare per contrastare la maggioranza di destra che governa in questo momento la Regione. La giunta Tesei e le varie amministrazioni locali di destra dimostrano un'assoluta mancanza di autonomia dal vertice nazionale leghista, che, talvolta direttamente tramite la figura di Matteo Salvini, ha influito sulla composizione dell'esecutivo regionale, sulla costante designazione di commissari politici, sulla gestione del partito leghista sul territorio, e anche sulla recente ridefinizione della Giunta regionale.

Pesano le nomine nel settore sanità: assessori espressione della Lega provenienti da altre Regioni o persone piazzate in ruoli apicali assai distanti dal contesto locale. La loro azione politica e amministrativa, a due anni dall'insediamento, ha portato a una gravissima crisi delle prestazioni sanitarie a livello ospedaliero e territoriale: liste d'attesa mai così lunghe; mancate assunzioni di personale, essenziale per il funzionamento delle strutture; lavori di adeguamento degli edifici e delle dotazioni tecnologiche bloccati in molti presidi, come ad esempio a Castiglione del Lago e Città della Pieve. Malgrado siano state recuperate le gravi *défaillances* nella campagna vaccinale (si pensi ai gravi ritardi nella distribuzione dei vaccini a inizio 2020) e nella gestione delle fasi più acute della pandemia (basti citare lo sperpero di denaro dell'ospedale militare allestito ma solo saltuariamente utilizzato fuori dall'Ospedale di Perugia), la sanità umbra pare oggi inefficiente, bloccata e priva di una programmazione di medio-lungo periodo. Un salto nel buio per uno dei settori che avevano sempre distinto sul panorama nazionale la nostra piccola Umbria, più volte regione benchmarking a livello nazionale ed eccellenza riconosciuta per qualità dei servizi. La salute non deve essere un'occasione di profitto, ma un bene pubblico e un servizio universale. Non servono specifici atti politico amministrativi per privatizzare la sanità, è sufficiente – come sta accadendo – non far più funzionare correttamente i servizi. Un'inefficienza che, come diretta conseguenza, vede sempre più cittadini rivolgersi ai privati, con evidenti discriminazioni di accesso in ragione del reddito. Lo stesso rapporto con l'Università degli Studi di Perugia, istituzione che ha spesso supplito i vuoti della sanità regionale durante le fasi più critiche della pandemia, sembra congelato dietro l'incapacità di firmare la convenzione sulla governance Regione-Ateneo degli ambiti ospedalieri. Ancora, solo un cenno in questo contesto alla crisi che attraversano i consultori, presidi sociosanitari immiseriti perché lasciati con pochi operatori e medici, e sempre più appannaggio di personale obiettore di coscienza. Una tendenza che si rafforza con l'exasperante presenza negli atti promossi dalla Regione Umbria delle teorie estremistiche e settarie promosse dal senatore ultraconservatore cattolico Simone Pillon in materia di interruzione di gravidanza, tematiche di genere, pari opportunità, centri anti violenza, diritti delle persone LGBTI+. Materie diventate luogo di scontro ideologico nel tentativo di riprodurre a livello nazionale alcune delle sperimentazioni politiche attuate in Umbria.

La Giunta regionale risulta deficitaria anche in temi diversi dalla sanità e dalla tutela dei diritti di accesso alle prestazioni sociosanitarie. Emerge con forza la debolezza programmatica ripresa nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) Umbria. Seppur sono state accettate, anche se parzialmente modificate nella forma, le sollecitazioni provenienti dai sindaci dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, come ad esempio l'allaccio idrico al Trasimeno dalla diga di Valfabbrica, il Pnrr umbro risulta fortemente carente e rischia di passare a livello nazionale nel più totale disinteresse. Nello specifico – come fosse lo specchio programmatico della Regione targata Tesei – manca una strategia complessiva, lasciando alle pretese campaniliste dei territori ampie parti delle risorse richieste; è privo di interventi strutturali in grado di far recuperare competitività al territorio regionale; ignora il tema delle periferie e del capoluogo di Regione (esemplificativo non aver inserito l'estensione del Minimetro fino almeno all'Ospedale di Perugia). Anche nelle politiche di sviluppo economico e nell'utilizzo dei fondi europei si registra un'assenza di visione e una grave inefficienza amministrativa nella tecnostruttura della Regione. Si rimane inoltre in attesa dei piani e dei programmi in materia di rifiuti, trasporti e viabilità, aeroporto, urbanistica, industria e artigianato, servizi pubblici locali,

innovazione e semplificazione amministrativa, sistemi naturalistici, oasi protette e parchi, manifestazioni ed eventi, welfare e volontariato sociale, politiche per la casa, ricostruzione, rischio sismico e idrogeologico.

In ultimo, grava politicamente ed eticamente sulla Presidente della Regione l'evidente voragine di bilancio lasciata nel Comune in cui ha ricoperto a lungo la carica di Sindaco - Montefalco. Quasi 5 milioni di euro di disavanzo per un ente locale di poco più di 5mila abitanti. Un tema di stringente attualità che mina l'autorevolezza e la credibilità della presidente Donatella Tesei, ponendola ancora di più in ostaggio delle componenti più estremiste della sua maggioranza come Lega e Fratelli d'Italia.

## **Il territorio del Trasimeno nelle sfide della contemporaneità**

Forte delle recenti innovazioni istituzionali che ne hanno rafforzato lo spirito di collaborazione, il comprensorio del Trasimeno si affaccia sul panorama umbro e nazionale con alcuni punti di eccellenza e numerose gravi lacune. Se è riuscito a mantenere un proprio profilo identitario rispetto alla crescita delle periferie perugine e al richiamo delle vicine realtà toscane, è sicuramente merito della volontà delle diverse amministrazioni comunali di collaborare in maniera continuativa e dell'esistenza di un partito organizzato in forma intercomunale. L'Unione dei Comuni, nata nel 2016, è un ente "leggero" – forse anche troppo leggero rispetto alle numerose competenze acquisite – che gestisce importanti partite comunitarie, con risorse complessive pari a 16,5 milioni di euro, di cui circa un terzo in gestione diretta come organismo intermedio, svolgendo le attività di controllo sugli agenti beneficiari dei fondi. Queste risorse investite prevalentemente in promozione e qualificazione turistica comprensoriale, interventi sociali a livello d'ambito e investimenti in infrastrutture omogenee (centri storici, lungolago e anello ciclopedonale), non sono però utilizzabili per le ordinarie manutenzioni. Un elemento di criticità forte soprattutto in relazione al lago Trasimeno, di cui l'Unione ha acquisito la delega al demanio spondale e alle aree portuali.

L'Unione dei Comuni – con pochi dipendenti e limitate risorse libere da vincoli comunitari – è ormai un esperimento istituzionale riuscito che cammina da tempo sulle sue gambe, seppur con tutti i limiti del caso. L'Unione ha ancora molti obiettivi da raggiungere, che non si limitano a spendere le risorse della riserva comunitaria destinata al Trasimeno, ma a incrementare la sua funzione politica e i suoi servizi in favore degli enti locali che ne fanno parte e soprattutto in favore di cittadini e imprese. Tra gli obiettivi da perseguire nei prossimi anni:

- *Un maggior peso politico.* Questo in un'ottica di interlocuzione con gli enti superiori su temi come sanità, viabilità, istruzione, infrastrutture, valorizzazione del territorio, salvaguardia dell'ambiente, rilancio economico e occupazionale, fondi comunitari.
- *Un'unica voce per la sanità.* Risultano cruciali in prospettiva le vicende dell'ospedale di Castiglione del Lago e dell'ex ospedale di Città della Pieve. Di recente il presidente dell'Unione dei Comuni Giulio Cherubini si è fatto carico di stilare un documento di sintesi – avallato dagli otto Sindaci e sentito anche il sindaco di Corciano – delle varie necessità da porre all'attenzione della Regione in un contesto che, oltre alle due strutture già citate, valorizzi anche il Centro ospedaliero riabilitazione intensiva (Cori) di Passignano e i centri salute presenti nei territori del Trasimeno e di Corciano. Nel documento adottato in sede di Unione emergono i seguenti obiettivi di massima:
  - Dare continuità e piena operatività al livello amministrativo sanitario distrettuale del Trasimeno. Rafforzare la rete territoriale dei servizi con l'individuazione di molteplici "case di comunità" a Città della Pieve, Tavernelle, Magione, Passignano, Tuoro, Castiglione del Lago, compreso il centro salute di Ellera e Corciano.
  - Rispetto alle sedi presenti – al fine di assicurare un'attività di qualità commisurata ai flussi dell'utenza – è necessario realizzare a Castiglione del Lago la nuova sede, stante

l'assoluta inadeguatezza di quella attuale, del centro salute (casa di comunità); completare a Magione gli interventi di riallocazione degli spazi già definiti con apposita convenzione; terminare a Città della Pieve gli interventi di riqualificazione dell'ex ospedale.

- Più in generale, si dovranno garantire i vari bisogni di salute avviando e consolidando le aggregazioni di medicina generale (Aft), dando piena attuazione ai percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (Pdta) e rafforzando la rete territoriale sociosanitaria, i servizi diagnostici, le cure domiciliari e palliative. Andrà promossa una rete geriatrica territoriale in considerazione dell'elevato numero di anziani nel comprensorio e della conseguente presenza di molteplici strutture residenziali e semiresidenziali.
- Non è più procrastinabile la realizzazione del centro diurno Alzheimer già autorizzato nel Comune di Tuoro; il Trasimeno è l'unico territorio dell'Usl Umbria 1 sprovvisto di questo importante servizio per i malati e le famiglie. Così come andrà consolidata l'esperienza del laboratorio di Panicale sul tema. Anche in relazione alle caratteristiche del territorio del Trasimeno, si dovranno sperimentare nuove forme di telemedicina che rendano possibili interventi sanitari decentrati. È opportuno sostenere e accrescere il Servizio riabilitazione età evolutiva (Sree), anche in considerazione del progressivo incremento di richieste di diagnosi ed intervento per i disturbi neuropsichiatrici dell'età evolutiva.
- *Infrastrutture per lo sviluppo dell'area.* Tra le opere infrastrutturali da promuovere, il Partito democratico comprensoriale sottolinea le seguenti: qualificazione della strada Pievaiola e realizzazione del suo prolungamento verso Chiusi; adeguamento degli svincoli in uscita dal raccordo autostradale; realizzazione della variante di Castiglione del Lago; passaggio ad Anas della SR599 del Trasimeno inferiore; completamento e riqualificazione dell'anello ciclopedonale del Trasimeno e dei suoi collegamenti verso Chiusi, Cortona, Perugia, Valnestore e Città della Pieve; rapida introduzione della fibra ottica a un giga attraverso il piano di cablaggio FttH.
- *La grande opera: l'allaccio idraulico del lago a Valfabbrica.* Inserita nelle proposte del Pnrr della Regione Umbria, il collegamento diretto di adduzione idrica tra il Trasimeno e la diga umbra sul Chiascio appare come ultima possibilità per la stabilizzazione del livello delle acque del bacino, anche in considerazione dell'utilizzo sempre più orientato all'idropotabile e all'irriguo della diga toscana di Montedoglio. In questo senso, emerge come anticipatorio di questa fondamentale opera l'investimento voluto dall'Autorità umbra rifiuti e idrico (Auri) di collegamento acquedottistico dalla diga di Valfabbrica a Perugia e al Trasimeno. Così com'è significativa la realizzazione in corso di un nuovo potabilizzatore a Tuoro di trattamento delle acque provenienti dalla diga di Montedoglio.
- *Trasporti per rompere l'isolamento.* L'accesso all'alta velocità a Chiusi, Perugia e Terontola rappresenta un'accettabile condizione di partenza per i collegamenti ferroviari da e per il Trasimeno; tale condizione andrà ulteriormente promossa e – in prospettiva – agganciata alla realizzazione della stazione alta velocità medio-Etruria. Per quanto riguarda i collegamenti su strada il comprensorio, contemporaneamente all'introduzione di modelli di trasporto elettrici sostenibili, dovrà difendere le corse autobus da una stagione di tagli al servizio che solo il covid ha momentaneamente interrotto. La stessa navigazione sullo specchio dell'acqua dovrà orientarsi all'elettrico, sia per i diporti privati che per il trasporto pubblico delle persone. Il consolidamento del ruolo dell'aeroporto San Francesco di Perugia interessa tutta la Regione, compreso il Trasimeno. Questo ha anche una propria vocazione per la mobilità aerea leggera privata grazie all'aeroporto di Castiglione e alle più piccole realtà presenti nei Comuni di Corciano e Panicale. Lo stesso specchio d'acqua può tornare ad accogliere idrovolanti.

- *Fondi europei per crescere.* L'esperienza dell'Intervento territoriale integrato (Iti) riservato nella precedente programmazione europea dalla Regione Umbria in favore del comprensorio andrà confermata e allargata al territorio di Corciano. L'esperienza, proprio ora in pieno svolgimento, ha consentito un investimento significativo da cui l'area del Trasimeno sarebbe rimasta completamente esclusa non rientrando per parametri, fatta salva Città della Pieve, nella riserva destinata alle "zone interne".
- *Il Trasimeno e le sue criticità ambientali.* Gli effetti della siccità sul lago; la gestione di problematiche diverse come i chironomidi, le alghe, la fauna critica; la scarsa manutenzione delle sponde e delle altre pertinenze pubbliche; l'assenza di controlli in acqua; la complessa gestione delle due isole visitabili; l'incompiuta del parco naturale, percepito dagli attori pubblici e privati esclusivamente in chiave di vincolistica; la scarsa attenzione all'idraulica maggiore e minore; l'operatività limitata del centro ittiogenico di Sant'Arcangelo; la tendenziale eutrofizzazione delle acque del bacino; la criticità nel governo e nella valorizzazione delle fasce demaniali; lo stato di precarietà di alcuni pontili. Queste alcune delle principali problematiche che, con un rinnovato spirito di collaborazione, gli enti devono affrontare nei prossimi mesi e anni. Molto è stato fatto per invertire una tendenza, ma senza una cospicua iniezione di risorse esclusivamente dedicate ogni anno alle manutenzioni ordinarie, questi elementi di gestione del lago rischiano di rimanere senza soluzione. Servono almeno due milioni di euro da dedicare al lago per dragaggi, macrofite, chironomidi, polizia lacuale e ispettorato di porto, darsene, pontili, sicurezza in acqua, riqualificazione spondale, sistemazione fossi e scoline, lotta agli abusi edilizi, sistemazione delle scese, cura del canneto, monitoraggio ambientale e batterico, decoro urbano dei lungolaghi, cura delle isole. Solo Regione e Ministero dell'Ambiente possono garantire questo livello di copertura finanziaria, e l'Unione dovrà rivendicarne con forza l'adozione di interventi finanziari in merito.
- *Il ruolo del Trasimeno nella "strategia rifiuti zero".* Se tutti i Comuni del comprensorio hanno già scelto d'introdurre una raccolta differenziata spinta in grado di far "tendere a zero" il rifiuto residuo, a livello regionale rimane ancora aperto il tema della chiusura del ciclo dei rifiuti per smaltire quella parte rimanente non ulteriormente differenziabile: continuare ad ampliare le discariche, aprire al combustibile solido secondario (C<sub>ss</sub>) o realizzare un termovalorizzatore? Nell'attesa che maturino queste scelte regionali – su cui anche il Partito democratico umbro e i sindaci di centrosinistra in Auri sembrano in difficoltà a adottare una posizione chiara e unitaria – il Trasimeno e Corciano si trovano a giocare un ruolo strategico grazie alla propria società partecipata Trasimeno servizi ambientali (Tsa), una delle poche realtà del settore in buona salute da un punto di vista operativo e finanziario, e alla presenza sul territorio di una delle tre discariche ancora capienti in Umbria, Borgogigione. I Comuni dovranno nei prossimi anni condividere scelte strategiche sul futuro delle politiche dei rifiuti e sul ruolo di Tsa. Un passaggio intermedio funzionale a questo è l'adesione di tutti i nove Comuni soci ai patti parasociali che tenderanno a consolidare il controllo pubblico sulla società.
- *Il Trasimeno e le politiche sociali.* L'Unione è un'eccellenza nel panorama umbro sul fronte dei servizi e delle spese sociali, anche nella capacità di utilizzo di fondi comunitari dedicati. Un lavoro notevole in termini di risorse economiche, che da sempre i Comuni svolgono insieme, e nel quale andrà coinvolto anche Corciano, al momento presente in un ambito sociale diverso. Oltre al modello di efficienza di spesa, si dovrà garantire il mantenimento, l'estensione e la qualificazione dei servizi.
- *Paesaggio, urbanistica e parco naturale.* Gli strumenti di pianificazione paesaggistica e urbanistica sono nella zona del lago molto stringenti. Se hanno indubbiamente contribuito a salvaguardare le sponde attorno al bacino e le colline attorno dalla speculazione edilizia, la vincolistica sovrapposta (vincoli demaniali, paesaggistici, idraulici, naturalistici) in alcune aree appare oggi un limite anche alle più banali attività umane di manutenzione. Per questo – con

Regione, Autorità di Bacino e Soprintendenza, ciascuna con le rispettive competenze – andrà portata avanti un'attività di revisione generale degli strumenti pianificatori. In particolare, per il parco naturale l'Unione dei Comuni ha promosso – con un inedito approccio dal basso coinvolgendo associazioni, cittadini e imprese – un dettagliato studio per il futuro regolamento della comunità del parco del Lago Trasimeno. Pur avendo più volte trasmesso alla Regione Umbria il documento, ad oggi rimane tutto lettera morta.

- *Eventi, cultura e turismo volano dell'economia locale.* La qualificazione dell'offerta e la destagionalizzazione dei flussi turistici rappresentano il principale obiettivo del comprensorio in materia turistica. Se il numero di posti letto sembra oggi anche superiore rispetto alle concrete potenzialità, manca un salto di qualità nelle strutture e nell'offerta. In termini di destagionalizzazione appare vincente la progettualità introdotta dal Comune di Castiglione del Lago con l'albero di Natale, una proposta invernale a cui tutti gli altri Comuni dovrebbero agganciarsi in un'unica promozione. L'imposta di soggiorno dovrà essere applicata in maniera omogenea su tutto il territorio, anche da quei Comuni al momento privi, per evitare disparità e iniquità.
- *Sicurezza e prevenzione delle infiltrazioni nell'economia.* Rafforzare gli strumenti di prevenzione rispetto alle possibili infiltrazioni mafiose nelle economie locali. Aumentare i presidi e la dotazione dell'Arma dei Carabinieri sul territorio, anche in considerazione della presenza costante del Presidente Mario Draghi a Città della Pieve, aspetto che assorbe – giustamente – significative risorse umane e tecniche alla vigilanza del territorio. Provare a introdurre un'unica Polizia locale associata, almeno nei Comuni rivieraschi. Ecco le nostre priorità e le nostre idee (una cosa del genere).
- *Pesca e studi sull'ambiente lacustre in collaborazione con l'Università.* La difesa della qualità delle acque e della varietà ittica costituisce una delle sfide centrali del Trasimeno nell'era del cambiamento climatico. Per questo, il rafforzamento del centro ittogenico di Sant'Arcangelo accompagnato da un presidio scientifico dell'Università degli Studi di Perugia appare un passo fondamentale. Eventuali azioni di prevenzione o specifici interventi sugli elementi naturali del lago hanno bisogno di essere basati su dati certi, che solo un'équipe universitaria e un monitoraggio permanente possono fornire.

## **Il partito-organizzazione per un comprensorio di nove Comuni**

Se c'è una ragione per cui – nel disastroso quinquennio 2014-2019 del centrosinistra umbro – il Partito democratico nel Trasimeno ha complessivamente retto all'avanzata della destra leghista, questa risiede nel fatto che tale area geografica poteva contare su una solida unità politico-territoriale e su un patto di solidarietà tra sindaci e amministrazioni. Un clima positivo, assente in tutto il resto dell'Umbria, che ha anche portato – nel crollo generale – alla felice elezione di Simona Meloni in Consiglio regionale. Per traghettare questa comunità politica democratica del Trasimeno e, da adesso in poi anche di Corciano, nel prossimo decennio, serve però un salto organizzativo. Non solo per rilanciare l'azione politica sul territorio, ma per divenire sempre di più modello per le altre realtà politiche a livello regionale, anche in vista del ritorno alla struttura per federazioni, in sostituzione dell'attuale livello provinciale del Pd umbro. Ecco un breve decalogo per rilanciare il partito del comprensorio, rafforzarne l'immagine a livello regionale, contribuire in maniera determinante alla riconquista della Regione Umbria nel 2024:

1. Revisione del regolamento di funzionamento del livello intercomunale, dando maggior rilievo politico alla unione comprensoriale (la direzione) e individuando modalità di sostituzione per coloro che maturano assenze non giustificate nel corso del tempo;

2. Approvazione di un regolamento di tesoreria che garantisca maggior condivisione e trasparenza sui conti dell'intercomunale;
3. Sostegno ai livelli comunali e presenza capillare alle manifestazioni, eventi e campagne da essi promossi, e autonoma creazione di proprie iniziative di azione e propaganda politica, approfondimento culturale, formazione politica;
4. Rilancio dei rapporti con gli altri partiti del campo del centrosinistra, anche a livello di singole città, e, di concerto con la segreteria regionale e provinciale, con i livelli superiori. Tali rapporti di condivisione e confronto andranno portati avanti anche con il mondo civico;
5. Introduzione di meccanismi di sondaggistica e nuovo impulso agli strumenti di partecipazione per l'individuazione delle apicalità da candidare nei diversi consessi, a partire dai Comuni;
6. Rinnovata condivisione delle scelte adottate dagli organismi dei Comuni, dell'Unione dei comuni e dell'Assemblea regionale, creando un filo diretto con le persone elette o nominate. Tale rafforzamento dei rapporti andrà portato avanti anche con i membri del Parlamento e del Governo, riferimento del Partito democratico e dei soggetti politici ad esso alleati;
7. Nuova centralità alla storica sede del partito di Moiano con un rinnovato spirito di condivisione e compenetrazione tra Pd e Arci;
8. Applicazione di un patto di consultazione con le associazioni di categoria e sindacali sui temi cruciali del mondo del lavoro e dell'economia;
9. Realizzazione di una conferenza programmatica entro un anno dal varo dei nuovi organismi e comunque entro le elezioni parlamentari e amministrative previste per il 2023;
10. Ritorno ad una campagna di tesseramento che possa riportare il numero di iscritti ampiamente sopra la "soglia psicologica" di mille aderenti.

È un programma ampio e ambizioso. Sarà cura del segretario e della sua squadra portare avanti questo intenso lavoro in maniera collettiva e partecipata con tutti gli organismi a partire dall'unione intercomunale. Abbiamo una serie di obiettivi storici da raggiungere per affermare i nostri valori e le nostre idee nelle comunità in cui quotidianamente viviamo, in Umbria e in Italia. Siamo ancora più forti con l'ingresso di Corciano e dei suoi 22mila abitanti. In una felice sintesi del nostro segretario nazionale Enrico Letta nel giorno della sua elezione in assemblea nazionale, noi siamo "progressisti nei valori, riformisti nel metodo, radicali nei comportamenti". Avanti, uniti e con generosità !

**"UNITED WE STAND, DIVIDED WE FALL"**

*(Pink Floyd : "The Wall", dal brano "Hey You")*